

... suoi bravi bersaglieri a mettere
fucili nelle mani della distina prov-
vienza. Poi, il coro delle voci bianche
dirigeva dal maestro Luigi Meneghini,
innanzi un tipo religioso patetico
di magnifico effetto la cui esecuzi-
one aveva che perfino i bambini im-
pararono la profonda emozione di cui
tutti in quel momento erano compen-
ti. Nel dondarsi della tanto simpatica
ed espressiva tonazione veniva annun-
ziata una lapide lavorata egualmente
dal bersagliere di Parma, napoletano,
colle seguenti epigrafe: *(I Bersaglieri
di Parma nella breve tregua
dopo il sacrificio e la vittoria — in
questo tempio — si consacrarono al
Sacro Cuore di Gesù — temperando
le loro anime — ai nuoviimenti
Gennaio 1917.*

Non possiamo concludere senza ri-
volgere un caldo saluto al forte e nel
reggimento che lascia nel nostro paese
un grande ricordo di vita cristiana e
di rispetto per tutti e per tutto, e spe-
cialmente al simpatico ottimo D. Giar-
di che lascia in noi un desiderio vivis-
simo. Il Signore lo guidi e fecondi in
gran copia il suo zelo sodamente entu-
siastico, gli dia tutta la gloria di chi si
senza da lui preletto, in modo che
anche su questa terra confermi il pre-
mio che gli uomini gli hanno tributato
colle « per ora » due medaglie al valo-
re.

Gita notturna

Il solerte nostro giornalista Bentosi
ignio reduce da una gita notturna ci
racconta in un cielo limpido scintil-
lante le stelle e lo dispongono per bat-
te i seni, il contuso rumore del gior-
no a poco a poco si è dileguato, qua e
là per le case sparse lungo la Crimea
appariscono e spariscono lumi incerti,
la notte col nero suo manto avvolge tut-
to le cose e il silenzio dovunque regna
profondo e solemne. Quando m'accin-
go a varcare il Torre, spingendomi innan-
zi non senza fatica lab' icioletta, per la
quale ogni ciottolo è un impedimento
quasi dirimente. A mezzo il torrente
incontro un uomo che passa trebbio-
so senza rispondere al mio saluto. Vol-
go addietro il guardo e osservo: con
accigliato che è prossimo a saltarmi
addosso, dopo avermi probabilmente
avvertito le spalle col randello che
teneva tra mano.

A tal vista inforco la bicicletta — e
scendendo piedi e mani e ruote in un ba-
lzo raggiungo l'altra sponda. Il mi-
stico m'insolge per un breve tratto,
perduto ogni speranza di acchiapparmi
la dietro-front e prosegue verso
Manzuello. Conseguenze dei cattivi
tempi che attraversiamo, conchiuso il
giornale. Certo, ma anche dell'aver
dimenticato il monito dei nostri vecchi
Stimare l'avvenire.

parbon a chiese la barone.

Ribaltata

Ter notte Michele Venica dei Ron-
chi di Perotto ribaltò nei pressi del
nostro cimitero. Si capisce il povero
uomo, un po' brillo, non deve aver tra-
tato a tempo, e il cavallo nuovissimo
della strada e dell'auriga, al di cui ser-
vizio s'era messo poche ore prima, e
per soprappiù monociclo, facilmente in-
cesci da carreggiata. La i due avrebbero
passato la burrasca notte, impotenti
a muoversi a chiedere soccorso, aspet-
tando inevitabile la morte, se un pie-
toso soldato, aiutato da altre persone,
averti si le premura di avvertire del
caso doloroso, non si fosse preso cura
di lui levandolo dal fesso e accompa-
gnandolo a casa, dove salvato e salva-
tori con un bicchier di vino, rincuora-
rono le arterie e i muscoli.

PRECENICCO

È morto

all'ospedale civile di Latisana, il va-
loroso soldato Ginziera, Saullo già
apparentemente al 155 lanteria.

Sempre primo nei numerosi com-
battimenti a cui partecipò nel pas-
sato settembre una greggia lo colpì in
parte ferendogli gli organi visivi,
tanto che perdette un occhio, e appen-
na guarito, domandava per mezzo di
una lettera, ad un suo superiore di po-
ter ritornare al fronte a combattere.

La dolorosa notizia venne accolta in
pace con profonda commozione.

Una missione militare spagnuola
a partita oggi per l'Italia per visitare
il fronte italiano. A capo di essa è il
generale Cavalotti.

A volo d'uccello

GEMONA. — Al tribunale di guerra
venne assolto per inesistenza di reato
il soldato Manzini Ferdinando, ac-
cusato di diserzione.

S. GIORGIO DI NOGARÒ. — I
due ladri penetrarono in magazzino
infilati scalando un muro, e asportar-
ono una cassa contenente sigari del va-
lore di circa L. 1000. La refettiva fu
irrovata nascosta in un fenile. La poli-
zia indagò per arrestare i due moli.

SEDEGLIANO. — Si è inaugura-
ta la casa del Soldato offerta dal Co-
mitato di assistenza civile. Intervenne-
ro alla cerimonia le autorità civili e mi-
litari.

Pro Asolo domenica prossima ver-
rà dato al teatrino uno spettacolo mu-
sico letterario. Si prestano generosa-
mente per tutti i preparativi le più spi-
cate personalità paesane e tutti gli uffici-
ali qui di stanza.

SAN DANIELE. — Viene pubbli-
cato il resoconto dell'Albero di Natale.
Ne siamo gli estremi. Entrata L. 1418
e 98. Si spesero: Per cioccolatini, aran-
che, biscotti, caramelle, panini al miele
L. 447,55; per mazzuola 77,70; per faz-
zoletti 153,30; per sigari e sigarette
383; carta, matite, notes, cartoline e
calendari 137,80; pipe, borsellini e tem-
perini 68 — L. 1389,10 — Si confeziona-
rono di 270 pacchetti contenenti
ciascuno le cose succennate e furono
distribuiti ai soldati residenti dell'Albero
distribuiti ai soldati del convalescen-
ziario e dell'ospedale, più il mazzuola con
biscotti agli altri soldati residenti
furono distribuiti sigari, sigarette e
cartoline. L'avanzo di L. 29,88 fu ver-
sato alla locale Cucina Economica.

VILLANOVA DI S. DANIELE.
— Si è costituito il Consiglio direttivo
dell'Asilo infantile che si aprirà il pros-
simo marzo nel locale offerto dal si-
gnor Gismetto Domenico. Il consi-
glio è presieduto dalla nob. signora
Maria Franceschini e ha per segretaria
la rob. signorina Maria Della Giu-
sta.

LATISANA. — Un treno merci
proveniente da Portogruaro giunto sul
ponte del Tagliamento era. Per l'alta-
na fu una la velocità era minima e la
macchina deviatasi si arrestò subito.

PARADISO DI TORSIA. — Da
Mons. Masini abate di Latisana fu be-
nedetta la cappellania dell'ospedale con-
tinuata. Alla sera poi fu fatta la com-
municazione dei soldati al Sacro Cuore
di Gesù. Gli onori di casa a Monsignor
furono fatti con equisita cortesia dal
capitano medico signor Mirabello.

S. GIORGIO DI NOGARÒ.
A Chiaissacco un povero ubriaco cad-
de per terra e fu investito da un auto-
mobile. Venne raccolto e trasportato all'
ospedale della Croce Rossa. Ne avrà
per un bel po' di tempo, e imparerà a
non ubriacarsi più.

BUDOJA. — Venne arrestato cer-
to Guido Zanoni perché aveva oltraga-
giato il Sindaco e il Segretario.

POCENIGO. — Il vecchio De
Bortoli Clemente di anni 63 mentre si
riposava dopo aver raccolto le offerte per
il pane di S. Antonio, fu investito
da un macigno crollante dalla mon-
tagna e poco dopo cessava di vivere.

TOLMEZZO. — Tribunale di guerra
— Rapaccioni Federico soldato in-
cappato nell'art. 92 c. p. fu condannato
ad anni 20 di reclusione militare.
Bada Giuseppe, soldato per insubordi-
nazione, fu condannato ad un anno.

GEMONA. — Dai giudici militari
di questo tribunale di guerra fu con-
dannato a 25 anni di reclusione, il sol-
dato Angeli Ernesto di Udine, il qua-
le minacciò e usò vio fatto da un uf-
ficiale e contro sotto ufficiali. L'avo-
cato fiscale aveva chiesto la pena di mor-
te. Il soldato Canali Enrico si baciò un
anno e 4 mesi di reclusione per rifiuto
di obbedienza e sionarazioni di infer-
mità.

Sortato da due ufficiali superiori è
trasmesso per Firenze un generale
austriaco fatto prigioniero dai nostri
soldati in un recente combattimento.
Il generale nemico viaggiava in uno
scompartimento di prima classe, ac-
compagnato da un suo ufficiale di or-
dinanza anch'esso prigioniero. Il ge-
nerale è stato fatto proseguire per la
linea di Roma, per essere internato in
una fortezza.

Guerra e delinquenza

In occasione della inaugurazione
del nuovo anno giuliano il pro-
curatore generale della Corte d'Appello
di Roma — Gaetano Schiralli — ha
pronunziato il solito discorso di com-
mento alla magistratura durante
l'anno scorso. Da esso stralciamo le
parole più significative per il momento
presente.

« Non v'è chi possa disconoscere
che la guerra, mentre suscita e rav-
viva negli animi slotti generosi e più
nobili i più suntuosi sentimenti di a-
mor di patria e di altruismo che
spingono cioè al sacrificio della pro-
pria vita, cuore, per contro, ridestare
negli impulsi, nei propositi e nei so-
prattutto in genere gli istinti più
brutali più perversi, le più torbide
passioni: l'odio, la vendetta, il desi-
derio, la voglia della strage. Il che è
consequenza di una specie di onta-
le psicologica, e — mi si passi pure
la frase — di una ubriacatura di
sangue, che vuole determinare bene
negli animi gravi al fronte alle
enormi scotolme di vite umane, che
la guerra fa colta quotidianamente, tin-
gendo il mondo di sanguigno ed in-
proporzioni addirittura catastrofiche.

« Queste stragi collettive fanno sì
che la vita umana perda ogni valore
presso i proclivi a manomettere i di-
ritti, ai bischi cavalieri del coltello,
che non si parlano di attentati col
proposito di spegnere l'altra esisten-
za e sovente per un nonnulla, per fu-
tilissimi motivi, unicamente per dar
libero corso alla irruenza delle pro-
pre passioni e per affermare la pro-
pria superiorità in confronto dell'av-
versario, non al rado da essi stessi
provocato.

« La constatazione in parola viene
a sfatare le previsioni ottimistiche di
coloro i quali si auguravano che la
guerra, lungi dalle influenze ad ac-
creosere, come pur troppo si è veri-
ficato, avrebbe certamente contribui-
to a contenere in più ristretti confini
il movimento della delinquenza co-
mune, specie in tema di reati di san-
gue però — si aggiungeva — essa,
la guerra, costituendo per sé stessa u-
na gran valvola di sfogo, la quale
avrebbero trovato il loro sfogo natu-
rale tutte quelle malvagie passioni e
violente manifestazioni che in tempo
di pace, fuori i campi di battaglia, so-
gliono consistere in altrettante azio-
ni delittuose a detrimento soprat-
tutto della tranquillità pubblica e delle
integrità fisica dei privati cittadini.

« E la provvidenza si appalesava, sin
dall'inizio, fallace, come quella che si
basava sull'arrovno, supposto che se
non tutti in gran parte almeno, della
trista famiglia dei propositi a delin-
quere, oziosi, vagabondi, redivivi, ed
altrimenti pregiudicati, si trovassero
alla fronte fra i nostri valorosi com-
battenti quando, invece, si da ritirare
in conseguenza del promesso rilievo,
che la gran maggioranza di quegli
selagurati, sia fucolata, « oh se » per
quali ragioni, forse anche legittime, a
tenersi lontana ed al sicuro dai peri-
coli della guerra, e pertanto continua
futuro ad allietare di sua presenza a
con le sue orribiose gesta, queste
nostre contrade. A ribadire il fin qui
detto, sta il presenza dei reati di san-
gue, che ha continuato a dilagare
per tutto l'anno in corso ».

La buona parola

Domenica di sessagesima

S. Luca e VIII.

È la parabola della semente
quella che ci viene narrata dal
Vangelo che la Chiesa ci pro-
pone a considerare. Parte della
semente cade nella strada e viene
calpestata; parte cade nel
sasso e appena nata si disloca,
parte cade nelle spine e viene
soffocata; parte cade in buon
terreno e frutta il cento per uno.
La semente, disse Gesù, è la
parola di Dio: il terreno è il
cuore degli uomini e le disposi-
zioni che hanno per far germo-
gliare questa eletta, divina se-
mente.

Noi possiamo quotidiamente
constatare come il germoglio
della grazia in noi, e il frutto
della parola del Signore nell'a-
nimo nostro dipenda tutto —
una volta che la grazia è data,
e non manca mai — dalle no-
stre disposizioni.

Esaminando attentamente e
imparzialmente la nostra co-
scienza troviamo che quando

noi abbiamo fatto attenzione e
tesoro del dono di Dio, la gra-
zia ha lasciato tracce indelebili
in noi: noi stessi ci siamo sen-
titi migliorati e abbiamo com-
preso che eravamo più vicini a
Dio.

È questo che abbiamo potuto
e possiamo constatare in noi
continuamente, e quanto avviene
in tutti i cuori, in tutte le ani-
me. E se in questo tempo di
guerra abbiamo notato spiriti
fino a ieri ribelli ad ogni verità
sopranaturale che hanno pie-
gato la loro fronte davanti a
Dio e l'hanno adorato e hanno
cominziato ad amarlo, questo si
deve alla speciale condizione
del loro spirito che, o per il pe-
ricolo della morte, o per l'agita-
zione della guerra, o per il ma-
cello umano, o per tutte insieme
queste ed altre cause, era
diventato terreno buono non irto
di passioni, non arido per fred-
dezza, ma ben disposto a rice-
vere la semente. La quale ha
poi fruttato il cento per uno.

Da tutte queste osservazioni
una pratica conclusione: se la
grazia del Signore non manca
mai e se noi ci accorgiamo che
in noi opera quando più siamo
disposti, resta a noi il dovere
preciso di tenere sempre l'a-
nimo nostro preparato a ricevere
la buona semente e a farla frut-
tare il cento per uno, cioè, la
pace dal nostro spirito in terra,
e la gloria in cielo.

Il cappellano

Cronaca Cittadina

Jamie Giovanni fu investito da
un autocarro e gettato violentemente a
terra. Ebbe fratturata la gamba destra.

La società operaia cattolica nel
suo consiglio di presidenza approvò il
resconto finanziario del 2° semestre
1916 con un'entrata di L. 287,90 e u-
n'uscita in L. 383,35 al fondo sociale
passarono L. 393,75. Per sussidi fu-
rono elargite L. 302.

Il decano Celosio Cesare di Zor-
pinta trasfruttandosi con una bomba a
mano, per l'improvviso scoppio di que-
sta ebbe asportate tre dita.

In piazza Venerio, in piazza
Umberto I, continua il taglio degli al-
beri vecchi per dare legna ai poveri.

Sono arrivati alcuni vagoni di
legna il fascio interventista si è recato
con una cinquantina di studenti a Sa-
vognano ove il signor Libero Grassi
aveva acquistato dal cav. Suelz 10.000
quintali di legna. Gli studenti presta-
rono l'opera loro gratuitamente, la le-
gna fu portata a Udine e venduta a
lire 6,50 al quintale.

Il buon esito della spedizione
per la raccolta della legna

Come venne annunciato domenica p.
il signor Libero Grassi aveva
comperato a suo rischio e pericolo il
bosco del cav. Suelz di Savognano
a Torre per avere a Udine quelle le-
gne indispensabili che i signori del Mu-
nicipio avevano saputo far mancare.

Dunque l'altro ieri alle 7,30 una co-
munità di giovani volontari, compo-
sta di ragazzi esploratori, studenti ecc.
in numero di circa una sessantina, si
avviarono con 3 carri e 2 prolunghe
militari verso la meta assegnata.

Il lavoro fu lungo e faticoso, dato
che le strade che conducevano al bosco
erano completamente gelate e perciò
difficili a salirsi e i bravi giovani seppe-
ro disimpegnare con solerzia il lavoro
duro che dovevano compiere.

Rientrarono a Udine con circa una
sessantina di quintali di legna che ver-
ranno oggi messi in vendita alla Carne-
ra del lavoro.

Un corso accelerato per i laureandi
in veterinaria

Con decreto ministeriale odier-
no si dispone per i laureandi in veteri-
naria un corso accelerato dal corrente

settembre al 30 del prossimo aprile, un
doveroso partecipare tutti gli studii
iscritti al 4° anno delle scuole supe-
riori di medicina veterinaria.
I laureandi militari appartenenti al
l'esercito mobilitato, seguiranno il cor-
so a Bologna, presso la Scuola Superi-
ore di Medicina veterinaria insieme
a quelli R. Università. I laureandi mi-
litari non appartenenti all'esercito mo-
bilitato seguiranno il loro corso presso
la Scuola Superiore di Medicina Veteri-
naria cui nel corrente anno accademico
saranno ammessi. La esecuzi-
one degli esami speciali e di laurea co-
mincerà il 1.º maggio, per i militari si
chiuderà il 10, e per gli altri il 31 mag-
gio.

Società Op. Cattolica di M. S. di Udine

Il 3 febbraio la Presidenza della So-
cietà tenne la sua prima seduta tri-
mensile. La Presidenza era al completo.
Approvato il precedente verbale, fu il
centro atteso al disbrigo degli affari
ordinari della società.

Tra gli oggetti d'importanza di cui
occorre notare che deliberò di elargire
alla Buona Stampa, *Corriere del Friuli*,
L. 25,00, e ciò in omaggio dell'alta
notificanza di cui veniva insignito. S.
Ecc. Ilmo Mons. Ambrascovo. Del-
berò inoltre di inviare all'Amatissimo
Presule, una lettera gratulatoria, firmata
dall'intera presidenza. Inviò il
signor Presidente R. Zorzi sottosegretario
il Resconto finanziario del 11.º sem-
estre compilato dai revisori dei conti.
I dati furono soddisfacenti. Il
calcolo che ben 75 Soci si trovano
sotto le armi.

L'Entrata fu in lire 787,90 — L'U-
scita in L. 383,35 il civano a bene-
dizione del fondo Sociale fu in L. 398,35.
Furono elargite L. 302 per sussidi ai
soci infermi. L'offerta fatta dal Soc.
per la protesta contro il giornale « Il
Popolo d'Italia » fu in L. 30,50. Ven-
nero accordati dei nuovi sussidi a
Soci infermi. Infine venne deliberato di
convocare il Consiglio entro il corrente
mese.

La sottomissione
del Sac. Rainero

Dal prossimo numero della « Rivista
Diocesana » togliamo la lettera segna-
ta, che il Sac. Pietro Rainero ha
indirizzato a Mons. nostro Arcivescovo.

La lettera è di piena e incondita-
mente sottomissione e nel pregliando il
Signore che voglia benedire al Sac.
dote che ritorna a confermare i
propositi che ha preso.

Eccellenza Ill. e Rma

Sono e mi rimetto interamente e in-
conditamente nelle vostre mani e nel vo-
stro cuore. In qualsiasi modo io so-
bia offeso e amareggiato il mio in-
fermitissimo Superiore, da abbia impo-
sto a lui inconditamento obbedienza e
Vostra Eccellenza, domando umilmen-
te perdono e compatimento e riprome-
to a lui inconditamento obbedienza e
generazione come fosse il giorno della
mia ordinazione sacerdotale. Spero
che V. Eccellenza abbia ad accogliere
un figliuolo prodigo che pentito e re-
veduto fu ritornato fra le braccia pater-
ne, e vorrà dimenticare intanto il pas-
sato. Spero invece che V. Ecc. abbia
a prendere in considerazione le mie ve-
vere condizioni fisiche e finanziarie, e
quindi si compiacerà prendere in
considerazione in merito.

Nella fiducia che V. Ecc. abbia a
perdonarmi, mi inchino umilmente su-
vanti al mio Venerabilissimo ed inimitabile
padre la sua paternità benedizioni in
sottoscrizione di

V. Ecc. Ill. e Rev.
Umiliss. Figlio in G. Cristo
Sac. Pietro Rainero.

Basigliapenta 1.º Febbraio 1917.

Un'altra propaganda vivissima si va
facendo per l'economia dei consumi e
si beve il meno possibile in vista
della eventualità durata della guerra,
della mancanza di viveri. I ministri
tennero disposti in vari luoghi il
Governo ha spedito in proposito nu-
meri circolari. Tra le altre ragioni si
incolca la parsimonia in nome della
igiene e della salute, additando ad
esempio i precetti della Chiesa e l'In-
ghel. Cosi la guerra diviene sempre
più una difesa delle leggi ecologiste-
che.

È incominciata la propaganda per
il nuovo prestito nazionale che deve
essere, dicono, quello della vittoria e
della pace.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche.

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,
elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche

Tutti coloro che sono predisposti a prendere
raffreddori, essendo più facile evitare la
malattia che guarirla.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine
(bambini) soprattutto che soffrono di infiammazione
delle glandole, di catarrhi degli occhi e del naso.

Un bambino affetto di tosse convulsiva
perché la Sirolina Roche prontamente
gli allontana i dolori.
Gli asmatici che soffrono a fine anno di
malattia, per il fatto che la Sirolina
Robe allontana il mal di gola.

LANA PRO SOLDATO

o filato preparato con metodo speciale
per prevenire le congelazioni

Filati per lavori a mano ed a macchina da L. 9 a 14 al Kg. - Gialli, verdi - Grigio a scelta diversa - Si spediscono anche piccole quantità a mezzo porto postale
Complotti filati grezzi a richiesta - Scrivere **LODEN DAL BRUN - FERRARA**
MANTELLINE LODEN PER SIGNORI UFFICIALI - MULATTIERE - MATERASSI - DOMANDARE CATALOGO

Comitato di propaganda per il Prestito

Le parole parole di M. Arcivescovo

Al signor Presidente del Comitato
Generale di assistenza civile — il Sin-
daco di Udine — affluiscono lettere di
augurio e adesione all'iniziativa per
la propaganda da parte delle Autorità
e istituzioni componenti i due so-
cietà. Onorario ed esultante.

Scrissero o telegrafarono finora la
cora, votazione S. E. Arcivescovo
Chiaro di P. Prefetto bar. Caltan-
otto con. Barone (applaudendo) alla
patriottica iniziativa ben lieto di asso-
ciarci, come Ufficio gliel'ha consentita
alla azione che sarà seconda di mani-
festazioni. Il Presidente del Consiglio
Provinciale gr. uff. Renzo, il Presi-
dente della Deputazione Provinciale
com. Sprezzoli, il cav. Luigi don. Fa-
bri presidente della Cassa di rispar-
mio di Udine, S. E. Barone e nel l'Ar-
civescovo gr. uff. avvis. Antonio
Giovanni Rossi, il quale di suo pugno
scrive: «Non solo ben volentieri a-
deciso, ma anzi mi tengo orgoglioso
di appartenere al Comitato d'onore per
il Prestito di guerra. Da parte mia co-
pererò quanto posso, perché la vasta
Diocesi Udinese risponda una volta in
casi così nobile e patriottico, stanchi
all'appello della Nazione, procurando
mezzi indispensabili alla salvezza ed
all'onore della Patria».

«Maurizio» il R. Commissario di An-
gelo, ed i sindaci di Civile, Latisana,
S. Vito al Tagliamento. Tutti assen-
tano il loro più vivo interessamento per
la propaganda. Il Sindaco di Tolmezzo
cav. Spinola scrisse: «Assicuro la
S. V. che farò quanto sta in me ac-
canto il Comitato di Tolmezzo dia an-
che in questa occasione nella prova del
suo grande patriottismo».

Addecono il dott. cav. Flavia Ber-
toni, Direttore dell'associazione Agri-
cola Friulana, la Camera di Commercio
e la Camera Ambulante di Agricoltori
e i seguenti componenti i comitati di
Credito: Il signor Carlo Romano Di-
rettore Banca Popolare Aviano, sig.
Gio. Batta Nicotro, Presidente Banca
Popolare di Buja, cav. Lorenzo Del
Lago, gerente Banca Agricola Crida-
lesse, Direttore della Banca Coopera-
tiva di Codriano, il Presidente della
Banca Popolare Cooperativa di Gemona,
il cav. Ligo De Carli, il com. Privio,
cav. Zuzzi, Presidente della Banca Co-
operativa di Latisana, il cav. Carlo Pe-
luso, Gerente Banca Depositi
Prestiti di Latisana, avv. cav. Virgilio
Ilavati, Direttore Banca Coopera-
tiva di Latisana.

Il Presidente della Banca Popolare
di Conegliano, succursale di S. Daniele,
signori, Presidenti e Direttori della
Banca Popolare di S. Daniele, il Ge-
rente della Banca di Spilimbergo, la
Direzione di Udine — cav. Elio Fel-
des — della Banca Commerciale Italia-
na, il Vice-Presidente com. Kechler
ed il Direttore cav. Miotti della Ban-
ca di Udine, il cav. Francesco Marti-

uzzi, Presidente della Banca Catto-
lica di Udine ed il Direttore signor Ar-
mino Miotti, la Banca Cooperativa Po-
polare di Portonovo, diretta dal signor
Italo Viterbi.

Il cav. Federico Mansio, Preside-
nte della Banca di Portonovo, il quale
scrive: «Ho già dato prova tangibile
del mio vivissimo interessamento pre-
disponendo e facendo ogni sottopo-
sizione dalla Banca di Portonovo per
ed infine in occasione di comitati al nuo-
vo prestito di Guerra. Nulla ometterò
per intensificare l'opera di viva voce
propaganda».

AI CONSIGLIERI COMUNALI

Il fascio interventista ha diretto a
tutti i consiglieri la lettera seguente:

On. Consigliere Comunale.

I suoi colleghi Codignello e Bosetti
hanno rivolto all'on. Giunta la seguen-
te in templanza:

«I sottoscritti interpellano l'on. Am-
ministrazione Comunale per sapere
«quali ragioni di imprvidenza o di
incompetenza hanno causato la cura al-
l'assoluta mancanza del combustibile
(nelle presenti intemperie)».

In r. Codignello e Bosetti.

«I cittadini elettori che seguono con
interesse l'attività degli eletti consiglie-
ri comunali, certo saranno lieti nel co-
noscere il pensiero degli amministra-
tori del Comune, relativo alla que-
stione in parola».

Però questo d'ufficio le sarà in-
finitamente grato, se Ella non copre
sollecitudine vostra far sapere «cosa
pensa» in merito all'interpellanza Oni-
guello-Bosetti, avvertendole che
qualunque sia la risposta, essa verrà
pubblicata nel giornale il «Popolo
Friulano».

Attestandole i sensi della massima
comunerazione la riverisce.

Per il fascio interventista
A. D. Grassi

La lettera è più che opportuna e noi
stanno aspettando quale risposta da-
ranno i consiglieri comunali. Serviran-
no essi da puntello alla Giunta? E' que-
sto che si verrà a sapere dalle rispo-
ste.

Sac. G. Paganelli - Dirett. responsabile
Stabilimento Tipografico S. Paolo

DITTA
ANTONIO GIARDINI
in GIOVANNI
Corso Vittorio Emanuele N. 4
MILANO

Grandioso assortimento
PELLICERIE
Confezionate per signora e per uomo

PARACOLA - EN-TOUT-CAS - BASTONI
VESTITI - BORSETTE
PORTAFORTI - PORTAUMBRELLI - RT.
BOAS - STROZZI
IMPERMEABILI

Si accetta qualsiasi ordi-
nazione e riparazione
sia in pelliceria che in
ombrelleria.

Venduta a prezzo moderato ma lieto

FERNET-BRANCA
Specialità del
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TORICO
OROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

Giardini della confetteria

Per le inserzioni di qualunque spe-
cie sul Corriere del Friuli e Nostra
Bandiera rivolgersi all'agenzia dell'
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Manin - UDINE - Via Manin

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
LIQUIDO - IN POLVERE - TAVOLETTE COMPRESSE

Scritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Presente con la più alta esportazione in tutte le principali Esposizioni Internazionali ed estere

Lo SCIROPPO PAGLIANO di Napoli (la più famosa ed accreditata specialità in commercio) è indispensabile in ogni famiglia. La sua fama è nota in tutto il mondo. Infatti sono i prodotti commercialmente più apprezzati, nessuno lo eguaglia in efficacia e virtù.

Insostituibile depurativo e purificatore del sangue. Cura e guarisce razi-
ionalmente tutte le malattie dello stomaco. Del sangue e degli intestini.
Indispensabile cura autunnale e primaverile. Oltimo, sanabile, pungente e
rinfrescante in ogni stagione. Dato umano, adatto alla cura prima che il verme
mulo e aggravi.

Il vero SCIROPPO PAGLIANO, del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli, si
vende in tutte le migliori Farmacie. Chiedere tassativamente la marca
di Napoli, rifiutando qualsiasi altro prodotto similare. Se il vostro Farmacia
non fosse sprovvista, spedite o nel direttamente a: Farmacia Livio, nella
forma da voi desiderata, nel tramite della nostra Farmacia depositaria.

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
Via Udine - Piazza Mercatoneve Tel. 65 - UDINE

Premiato Calzificio
una onorificenza **MEDAGLIA D'ORO**
Negozianti coloniali Filati di cotone Caspo Lana - Gallo
Carte da Gioco
Deposita alla Folla Mondiale Casa G. B. C.

Casa di cura - Consultazioni
malattie Pelle-Vie Urinarie

dott. P. BALICO medico specialista docente di clinica dermatosifilologica della
R. Università di Bologna. **Chirurgia delle Vie Urinarie**
Cure speciali delle malattie della prostata della vescica, cura rapida
intensiva della sifilide. Sierodiagnostici di Wasserman e cura. Harlio col Sa-
varano (008).

Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, e di giacova d'aspetto
separato. **VENEZIA - San Maurizio, 2691-92 - Tel. 780**
UDI - Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calosci 7 vicino al Duomo

Stagione Autunno - Inverno
VISITATE
I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
Impresario G. e M. F.lli ANGELI
Casa fondata nel 1837
— UDINE —

Assortimenti completi di merce
tutta nuova a prezzi di massima
concorrenza.

**“Agricoltori! è voce unanime che è
necessario aumentare la produzio-
ne per intensificare la resistenza
ed assicurarci la vittoria: Ciò si
otterrà concimando con abbondanti
PERFOSFATI.”**